

INDUSTRIALI UMBRIA ■ Venerdì l'assise dell'associazione - Occupazione in crescita

Perugia bussa all'Ateneo

Colaiacovo: «Collaborare sulla ricerca per mettere a punto prodotti e tecnologie»

PERUGIA ■ Innovazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione: questioni di importanza strategica per l'imprenditoria locale e per la crescita dell'economia umbra che saranno i temi centrali della assemblea generale dell'Associazione degli Industriali della provincia di Perugia che si svolgerà venerdì prossimo con la partecipazione anche del ministro alle Attività produttive, Claudio Scajola. Nella sede di Assindustria i 1.100 soci si riuniranno per eleggere il presidente che guiderà l'Associazione per i prossimi due anni e per fare il punto sullo stato dell'economia della provincia e sulle iniziative da rafforzare.

Il presidente uscente **Carlo Colaiacovo**, che dovrebbe essere riconfermato nel corso dell'Assemblea, fisserà gli obiettivi da raggiungere e tratterà gli ambiti di azione. Alla Regione gli imprenditori chiedono la definizione di nuove politiche di sviluppo che consentano all'impresa di operare in un ambiente meno ostile e concretezza nell'attuazione delle azioni previste dal Patto per lo Sviluppo regionale, in modo che i tempi dell'Amministrazione coincidano con quelli delle imprese. «L'industria — sottolinea Colaiacovo — è destinata a rimanere la principale leva di sviluppo e per questo dovremo, in una fase

in cui le risorse comunitarie saranno sempre più scarse, spostare le nostre produzioni sulla fascia alta del mercato, facendo ricorso alla ricerca e all'innovazione tecnologica collaborando, a tal fine, con le strutture universitarie locali». In questa direzione va il pro-

tolocolo d'intesa stipulato con l'Ateneo perugino che prevede sei linee di azione per avvicinare la domanda di ricerca delle aziende all'Università.

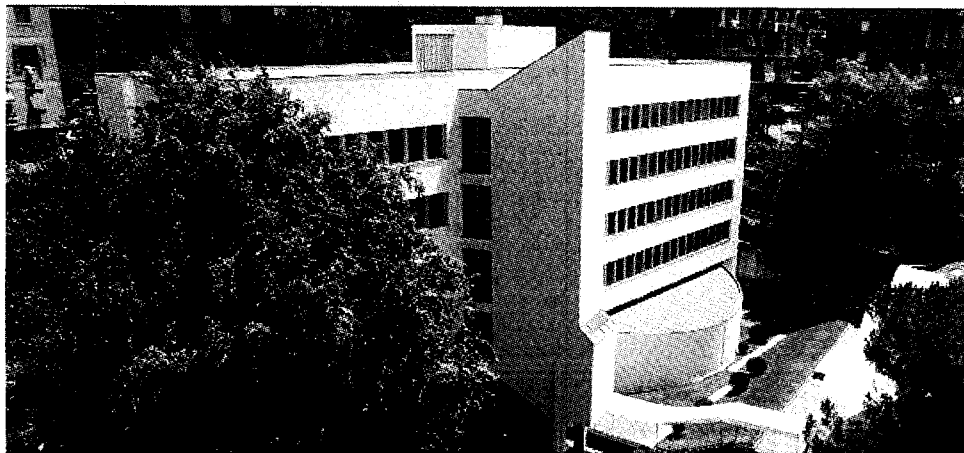
Un ruolo centrale nei prossimi anni dovrà essere riservato alla promozione e all'internazionaliz-

zazione del sistema produttivo anche attraverso la riorganizzazione degli enti che se ne occupano. «In un momento in cui è riconosciuta la necessità di concentrare gli sforzi — prosegue Colaiacovo — la realtà è che in Umbria c'è un numero eccessivo di soggetti, pubblici e privati, che si occupano, a vario titolo, di promozione e internazionalizzazione». Occorre mettere in atto — secondo Assindustria — un processo di semplificazione per evitare la dispersione delle risorse e la sovrapposizione di progetti. Un processo di integrazione dovrebbe essere avviato anche nell'ambito del credito, cominciando dall'aggregazione dei Consorzi Fidi locali che apra la strada a un processo di aggregazione più ampio che possa coinvolgere tutti i Confidi del Centro Italia. Infine, l'Associazione degli imprenditori ritiene che sia arrivato il momento di puntare sulla filiera turismo, ambiente e cultura: «L'obiettivo — spiega Colaiacovo — è di sviluppare una vera e propria industria del turismo e in tale prospettiva la nostra Associazione deve essere uno stimolo per la riforma dell'organizzazione turistica, per la creazione di un Osservatorio turistico regionale, per il potenziamento delle infrastrutture». Nonostante le difficoltà il tessuto produttivo sembra tenere. Il tasso di crescita del Pil e delle esportazioni, ad esempio, sono superiori alla media nazionale. Nel 2004 il valore dell'export della provincia è stata di 2,4 miliardi con un incremento del 2% rispetto al 2003.

ELEONORA D'AMICO

Check up

Assindustria Perugia analizza lo stato dell'economia della provincia



Perugia. La sede dell'Associazione degli Industriali perugini

■ **Congiuntura.** I 1.100 soci di Assindustria Perugia si riuniranno venerdì per eleggere il presidente che guiderà l'Associazione per i prossimi due anni e per fare il punto sullo stato dell'economia della provincia e sulle iniziative da rafforzare. Nonostante le difficoltà

il tessuto produttivo della provincia sembra tenere. Il tasso di crescita del Pil e delle esportazioni, ad esempio, sono superiori alla media nazionale. Nel 2004 il valore dell'export della provincia è stata di 2,4 miliardi con un incremento del 2% rispetto al 2003.